

275) Potrebbero qua rapportarsi certi *Portoni*, che si vedono in varj siti della Città, come in Castello, a S. Alvise &c. Anzi havvene uno delineato nell'antica mappa di Venezia illustrata dal Temanza, sulla riviera posta in faccia del sito in cui è S. Margarita. Il Temanza pag. 81 conghietura, che sia il Porto al quale arrivavano le barche provenienti dal Continente di Campalto e della villa di Terzo. Ma io credo, che negli antichissimi tempi servissero a chiudere la comunicazione dell'Isolette, al qual uso forse servivano ancora le *Colonne Amagiane* menzionate dal Sabellico. Perocchè siccome con catene e obici impedivano la comunicazione dei canali, così forse chiudendo certe porte la impedivano per terra. In fatti vediamo, che tai portoni sono d'ordinario due l'uno dirimpetto all'altro in certe corti o rughe, che sembrano luoghi anticamente Isolati.

276) Rapporta il Corner III, 181, che nel 1071 cadde il Campanile di S. Gio: Elemosinario. Se questo è vero, bisogna dire, che quella fosse un'antica torre molti secoli prima edificata. Dell'antichità poi dei nostri Campanili ne fanno fede non solamente questo di S. Gio: di Rialto, che a tempi del Sansovino dicevasi S. Gio: Nuovo, e quello di S. Marco, ma soprattutto il dono di XII grosse Campane fatto dal Doge Orso all'Imp. Basilio nell'870, delle quali il Bona è il Baronio e tanti altri ne parlano, e delle quali dice Leonardo Alberti: *Prima hæc omnino tintinnabula Græcia vidit*. E' curioso ciò che narra il Corner del Campanil di S. Michele Arcangelo. Certo Architetto di Bologna avendo veduto, che piegava alquanto ver-